

IL CONTRATTO DI FOCE DELTA DEL PO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE NEI TERRITORI ALL' INTERFACCIA FIUME-MARE

AUTORI: Laura MOSCA* Giancarlo MANTOVANI**

SESSIONE 2

* PhD Candidate *Scuola di Dottorato TARS* (XXVI ciclo), Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali - UniPd, ** Consorzio di Bonifica Delta del Po

RIASSUNTO _L'opportunità di sperimentare con il *Contratto di Foce* una caratterizzazione del modello tradizionale dei contratti di fiume in un contesto idrografico complesso come la zona costiera del Delta del Po all'interfaccia fiume-mare, è stata maturata in ambito accademico attraverso il progetto di ricerca di dottorato in svolgimento presso il Dipartimento TESAF UniPd.

La caratterizzazione ha riguardato i seguenti aspetti: l'*approccio territoriale integrato*, la scelta della *scala ottimale* per il contratto, la *metodologia* orientata alla realizzabilità degli obiettivi prima delle azioni e, nell'arco dell'ultimo anno, l'*inquadramento nei nuovi strumenti di sviluppo territoriale e locale di tipo partecipativo che riferiscono alla Strategia Europa 2020* come recepita a livello nazionale nel *documento Barca* (2012) e dalla Regione del Veneto nei documenti di orientamento ai programmi strategico-finanziari.

Il *Contratto di Foce* interpreta l'importanza di attuare una politica di coesione rivolta ai luoghi (politica *place-based*) capace di promuovere un modello di sviluppo sostenibile di tipo partecipativo. Esso diventa in questo senso la sperimentazione di un *progetto strategico* a lungo termine per il territorio del Delta del Po interpretativo dei tre aspetti della *politica di coesione* (economico, sociale e territoriale) calibrato sulla gestione integrata delle criticità idrografiche e tale da favorire la realizzabilità degli obiettivi regionali alla scala locale, facilitando un migliore utilizzo delle risorse ordinarie nella fattibilità ambientale, fisica e socio-economica delle azioni proposte attraverso il *Programma d'Azione*.

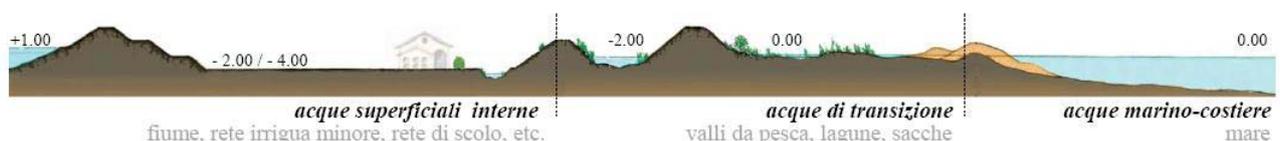
Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha condiviso la progettualità e si è reso *soggetto promotore* dell'iniziativa, presso le istituzioni e sul territorio, dando l'avvio concreto all'iter processuale che potrà condurre alla sottoscrizione del *Contratto di Foce* per i territori del Delta Po compresi fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il mare Adriatico. Il progetto è in corso di realizzazione, ed ha ricevuto la legittimazione in termini di "buona pratica" e "progettualità pilota" da parte di UNESCO Venice Office e da parte dei Distretti Idrografici del Po e delle Alpi Orientali.

Fra i risultati attesi oltre il raggiungimento degli obiettivi specifici individuati dal progetto, c'è la valenza educativa per il territorio che favorirà la costruzione di una "cultura dell'acqua" e farà emergere il valore del "lavorare insieme", l'impegno e la *responsabilità sociale* che si esprime nella condivisione di soluzioni comuni, senza anteporre gli interessi economici a quelli pubblici.

INTRODUZIONE _Il *Contratto di Foce* si ispira all'interpretazione canadese dei contratti di fiume (Brun e Lassere, 2006), e si configura come un "contratto di contratti" a *geometria variabile* (Croquette e Côté, 2006) che nel caso specifico riflette i caratteri idrografici, ambientali e socio-economici dei territori posti all'interfaccia fiume-mare compresi fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il mare Adriatico. I contratti distintamente riguarderanno le tre tipologie di acque presenti (*superficiali interne*, *di transizione* e *marino-costiere*), regolate da complesse dinamiche naturali e antropiche, oggetto di pressioni derivanti dal conflitto per gli usi prevalenti (agricoltura, pesca e turismo) e saranno ricondotti ad un'unica regia di scala territoriale, che coordinerà il governo dell'acqua con l'assetto del territorio, confrontando ed integrando politiche e programmi afferenti ai diversi comparti coinvolti nella reale gestione delle acque (agro-zootecnico, pesca, aree protette, energetico, difesa idraulica, gestione invasi, etc).

Nel territorio si riconoscono: una *grande valenza ambientale* (zone e siti Rete Natura 2000), un *diffuso degrado delle risorse idriche e degli ecosistemi connessi* (a rischio di semplificazione fisica e biologica), *molteplici fragilità* dovute alla soggiacenza rispetto al livello del medio mare (subsidenza, eustatismo marino e cuneo salino), e *notevoli pressioni* derivanti dai diversi interessi sulle acque. Emerge inoltre una *frammentazione di competenze e funzioni* diverse, di risorse esistenti e di gestione delle medesime che di fatto ostacola l'attuazione

delle politiche, quindi la realizzazione degli interventi (sono interessati i territori di due province, otto comuni, due distretti idrografici con quattro diversi bacini idrografici e un parco regionale). La scala ottimale di progetto è stata riconosciuta nell'ambito consortile gestito dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, strutturato da un punto di vista idrografico in 5 "isole" fra loro separate dai tratti terminali dei fiumi e del mare, funzionanti come sottobacini e caratterizzate da "livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico" ai sensi della L.R.12/2009.



Per quanto riguarda i riferimenti normativi, oltre la *Direttiva 2000/60/CE* e la *Direttiva 2007/60/CE*, anche la *Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008/56/CE)*, e le codifiche riguardanti la *Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)*. Il *Contratto di Foce* sarà di supporto alla Proposta di *Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo*, e faciliterà l'attuazione della COM(2007)414def. per la riduzione del rischio di carenza idrica e siccità; e in generale orienterà le azioni verso un'economia di risparmio idrico e un più efficiente utilizzo dell'acqua in parallelo ad una più corretta pianificazione dell'uso del suolo. Una specifica strategia sarà inoltre elaborata rispetto all'adattamento ai cambiamenti climatici, secondo le indicazioni dell'UE contenute nel *Libro Bianco COM(2009)147def.* che riconducono l'adattamento all'aumento della resilienza dei territori (*resilienza dell'agricoltura, della biodiversità, degli ecosistemi e delle acque, delle zone costiere e marine, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche*).

AZIONI E METODI _Le azioni previste che confluiranno nel *Programma di Azione* sono ragionate rispetto agli obiettivi specifici del *Contratto di Foce* che derivano dall'introduzione di criteri di sostenibilità nei progetti locali oggetto degli accordi volontari. Detti obiettivi sono riconducibili a: il miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e dei sistemi connessi / il miglioramento dell'uso e della gestione integrata della risorsa idrica, attraverso linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque, l'inversione dei processi di degrado e la capacità di resilienza del territorio, secondo processi di "adattamento" al cambiamento climatico, diminuzione del rischio alluvioni, carenza idrica e siccità / una maggiore integrazione fra le politiche di settore (politiche dell'agricoltura, della pesca, del turismo, l'energetica e dei trasporti), nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione (di settore e di assetto del territorio) e programmazione esistente e/o in previsione / un'evoluzione del processo basata sulla partecipazione e sul coinvolgimento della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

Preliminarmente allo *Scenario Strategico* che orienta il *Programma d'Azione*, è prevista l'elaborazione di un *Documento di Indirizzo* che sperimenta una metodologia innovativa. Tale documento sarà inquadrato nei nuovi strumenti di sviluppo territoriale e locale di tipo partecipativo che riferiscono alla *Strategia Europa 2020* come recepita a livello nazionale nel *documento Barca (2012)* e dalla Regione del Veneto negli orientamenti ai programmi strategico-finanziari regionali. Esso delinea le finalità e la realizzabilità degli obiettivi alla scala locale prima delle azioni, operando quindi secondo metodologia suggerita dalle esperienze internazionali di politica di sviluppo rivolta ai luoghi o politica *place-based* (Barca, 2009).

RISULTATI _I risultati attesi sono riconducibili al raggiungimento degli obiettivi specifici del *Contratto di Foce*. Nello specifico del *Documento di Indirizzo* allo *Scenario Strategico* risulterà la capacità del *Contratto di Foce* di sviluppare sinergie fra i programmi strategico-finanziari regionali che operano con i fondi strutturali del *Quadro Strategico Comune QSC 2014-2020* (FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP) in una logica di sistema orientata all'integrazione e alla cooperazione, ma anche rivolta alla ricerca della fattibilità da un punto di vista ambientale, fisico e socio-economico. La progettualità faciliterà l'azione di governo contestualizzandola nelle reti e sulle peculiarità del territorio che sarà così più vicino agli importanti obiettivi di Lisbona e Goteborg.

CONCLUSIONI_Il territorio in questione è caratterizzato da una forte volontà e coesione della comunità locale, che si identifica nei caratteri e nelle dinamiche che hanno regolato l'evoluzione di questi luoghi compresi fra fiumi e mare; e dimostra da sempre l'interesse a gestire e risolvere in modo partecipato problematiche di carattere strettamente locale. Le tensioni civiche che storicamente le associazioni di categoria (pescatori e agricoltori) vivono con le istituzioni, possono trovare nel *Contratto di Foce* l'occasione per essere mediate, così da ricondurre gli interessi particolaristici in un quadro di riconoscimento alla grande scala dei beni comuni, come il territorio, l'ambiente, il paesaggio. L'esito più importante sarà la creazione di un *sistema locale* che trova nella concertazione ed integrazione delle azioni la prassi di lavoro quale approccio metodologico per il governo delle acque e degli ambienti connessi, motivando l'impegno e la *responsabilità sociale* che si esprime nella condivisione di soluzioni comuni, senza anteporre gli interessi economici a quelli pubblici.

BIBLIOGRAFIA _Barca(F) 2012 "*Metodi ed obiettivi per un uso efficiente dei fondi comunitari 2014-2020*" Ministero per la Coesione Territoriale www.dps.tesoro.it - Bastiani(M)2011, *Contratti di Fiume*. Pianificazione Strategica e Partecipata dei Bacini Idrografici. Approcci Esperienze Casi Studio DFlaccovio Palermo - Bertocin(M)2004, *Logiche di terra e acqua. Le geografie incerte del Delta del Po*. Cierre Ed. Verona. Brun(A) et Lasserre(F)2006, *Les politiques territoriales de l'eau au Québec*. Des plans directeurs de l'eau à la mise en oeuvre des contrats de bassin, Développement durable et territoires, Dossier n6. - Brun(A) et Lasserre(F)2007, *La gestion par bassin versant un outils de résolution des conflits*, in Lex Electronica n12 - Choquette(C) et Côté(B)2006, *Réflexion sur la nature normative des contrats de bassin au Québec*. Les Cahiers de droit, Volume 47, n4 p.755-780 - Magnaghi (A) 2007 *Scenari strategici. Visioni identitarie per il governo del territorio*. Alinea, Firenze. - Barca(F) 2012 "*Metodi ed obiettivi per un uso efficiente dei fondi comunitari 2014-2020*" Presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali www.dps.tesoro.it